

OGGETTO: Ratifica da parte del Consiglio Comunale della volontà di costituire una Destination Management Organization - D.M.O. (Organizzazioni per la Gestione delle Destinazioni Turistiche) dell'Area Flegrea, già approvata con la Delibera di Giunta Comunale n. 65_2025

Premesso che:

con Deliberazione della Giunta regionale Campania n. 769 del 27.12.2024 sono state approvate le *Linee Guida per il riconoscimento delle Destination Management Organization - D.M.O. (Organizzazioni per la Gestione delle Destinazioni Turistiche) della Regione Campania*, volte a:

- favorire la costituzione e il riconoscimento, anche ove già costituite, di DMO concepite su base territoriale omogenea e in aree tendenzialmente contigue;
- favorire aggregazioni tali da essere riconoscibili sul piano dell'immagine turistica della destinazione prescelta e proporzionate su quello dell'autosufficienza economica e organizzativa;
- favorire la governance coordinata e integrata delle destinazioni turistiche della Regione Campania attraverso la cooperazione tra soggetti pubblici e privati per migliorare la qualità dell'accoglienza turistica in termini sia di coerenza con le caratteristiche territoriali sia di innovazione dello sviluppo locale.

Tenuto conto che:

- già con la deliberazione n. 65 del 03.11.2025 il Comune di Giugliano in Campania dichiarava la volontà del Comune di Giugliano in Campania di avviare il procedimento finalizzato alla costituzione di un D.M.O. dell'area Flegrea con il Comune di Pozzuoli in qualità di Comune promotore;
- con la costituzione delle DMO si intende perseguire le seguenti finalità dello sviluppo turistico regionale: rafforzare efficienza, coesione, condivisione, competitività e sostenibilità delle destinazioni turistiche della Regione Campania, attraverso la creazione di brand territoriali chiaramente riconoscibili sul mercato turistico nazionale e internazionale;
- promuovere lo sviluppo di un'offerta turistica integrata, condivisa dai principali soggetti pubblici e privati che operano su territori omogenei per vocazione turistica;
- stimolare il processo di autodeterminazione da parte dei territori che si propongono sul mercato come destinazioni turistiche;
- favorire l'adozione di modelli strutturati di valorizzazione delle destinazioni turistiche;

- superare la frammentazione nella promozione dell'offerta turistica regionale;
- stimolare la qualificazione dell'offerta e dell'accoglienza turistica;
- migliorare l'occupazione e la professionalità degli operatori del comparto;
- favorire la creazione di proposte turistiche innovative ed esperienziali, accessibili, ecocompatibili e responsabili, avuto particolare riguardo alle aree interne;
- promuovere lo sviluppo economico, sociale e ambientale attraverso la valorizzazione del patrimonio culturale, enogastronomico e naturalistico;
- promuovere la partecipazione degli operatori economici;
- incentivare lo sviluppo turistico attraverso la figura del manager della destinazione ai sensi della normativa vigente (LL n. 135 del 29 marzo 2001 e n. 206 del 27 dicembre 2023).

Precisato che:

- le Destination Management Organization - D.M.O. sono organizzazioni non lucrative che mirano a ricomprendere i principali portatori di interessi pubblici e privati che operano nell'ambito di una determinata destinazione turistica secondo una logica di partenariato per condividere l'offerta turistica locale a fini di efficienza, coesione e competitività;
- la loro struttura di governance può comprendere una varietà di modelli pubblici e privati atti a determinare il ruolo chiave della promozione territoriale, coordinando l'attuazione delle strategie di programmazione turistica definite a livello regionale e lo sviluppo sostenibile degli attrattori turistici mediante iniziative di marketing e promozione delle destinazioni;
- le DMO della Regione Campania sono costituite su base territoriale;
- l'estensione e le caratteristiche di ciascuna D.M.O. sono definite in relazione alla vocazione turistica della destinazione di riferimento, ai prodotti da valorizzare, ai luoghi di interesse culturale, enogastronomico e naturalistico, alla capacità ricettiva e alle potenzialità turistiche;
- le estensioni territoriali di riferimento delle D.M.O., ancorché non vincolanti ai fini della loro costituzione, sono rappresentate dagli Ambiti Territoriali Turistici Omogenei (ATTO), previsti dall'art. 7 della Legge Regionale n. 18 del 8 agosto 2014 e dalla Deliberazione di Giunta Regionale n. 579 del 20 settembre 2017;
- all'interno di ciascun ATTO possono essere costituite una o più D.M.O.;
- è consentita l'aggregazione in forma diversa da quella prevista dagli ATTO, purché sia rispettato il requisito della contiguità territoriale e della riconoscibilità del territorio sotto il profilo dell'immagine turistica, da determinarsi attraverso la presenza di attrattori culturali, enogastronomici e naturalistici di valenza extraregionale;
- è ritenuta prioritaria la costituzione di D.M.O. di dimensioni tali da consentire il perseguimento di economie di scala e di scopo nell'aggregazione dell'offerta e nella promozione turistica sul mercato nazionale e internazionale.

Dato atto che ciascuna D.M.O. deve essere costituita **da un'aggregazione di Comuni**, ad eccezione dei Comuni Capoluogo di Provincia e dei Comuni ad elevata riconoscibilità e dimensione turistica e che la dimensione turistica minima richiesta è definita sulla capacità

ricettiva complessiva riferita al territorio della DMO, che deve essere **superiore a n. 1.500 posti letto.**

Evidenziato che le D.M.O. sono promosse da soggetti pubblici e/o privati, anche appartenenti al terzo settore e che i soggetti costituenti la D.M.O. includono:

- a) enti locali e loro forme associative;
- b) comunità montane;
- c) enti parco regionali e nazionali;
- d) camere di commercio;
- e) gruppi di azione locale (GAL);
- f) forme associative delle imprese e professioni, e altre aggregazioni ed istituzioni, anche religiose, interessate alla realizzazione degli obiettivi specifici della D.M.O. e rappresentative di interessi diffusi pubblici e/o privati;

A l t r e s ì la rappresentanza degli operatori privati, anche appartenenti al terzo settore, è assicurata dalle loro forme associative;

Precisato che:

- ciascun Comune può aderire ad una sola D.M.O. riconosciuta dalla Regione Campania;
- la partecipazione degli operatori privati singoli, anche appartenenti al terzo settore, è garantita attraverso il Patto di destinazione;
- gli operatori del settore privato, anche appartenenti al terzo settore e le loro forme aggregative possono aderire a più Patti di destinazione relativi a differenti D.M.O. La mancata partecipazione di un Comune ad una DMO non preclude l'adesione, attraverso il Patto di destinazione, da parte dei soggetti privati e del terzo settore che operano all'interno del territorio del medesimo Comune;

- è ritenuto prioritario, attraverso il Patto di destinazione, il coinvolgimento di un ampio e rappresentativo numero di soggetti pubblici e privati del settore turistico che operano all'interno del territorio di riferimento della D.M.O.;

Tenuto conto che ciascuna D.M.O. deve garantire che:

- a) nei Comuni aderenti siano ubicati almeno il 50% dei posti letto complessivi del territorio di riferimento;
- b) gli operatori della ricettività aderenti attraverso il Patto di destinazione assicurino la rappresentanza di una quota pari ad almeno il 10% dei posti letto complessivi del territorio di riferimento.

Precisato che:

- le D.M.O. devono dotarsi di un atto regolativo e di un Patto di Destinazione per la regolamentazione del proprio funzionamento e la gestione delle proprie attività;
- ai fini del riconoscimento della D.M.O. da parte della Regione Campania, è necessario che la candidatura sia presentata da un Comitato Promotore;
- ai fini del riconoscimento provvisorio, il Comitato Promotore di ciascuna D.M.O. presenta richiesta di candidatura alla Direzione Generale della Regione Campania competente in materia di politiche del turismo;
- la richiesta di candidatura deve essere corredata dalla seguente documentazione:

1. scheda di candidatura, redatta secondo lo schema approvato dalla Direzione Generale competente, la quale deve contenere almeno i seguenti elementi;
2. denominazione della DMO e indicazione del modello giuridico e organizzativo adottato o che si prevede di adottare;
3. logo identificativo e brand identity (identità di marchio);
4. mappa del territorio di riferimento;
5. sede legale ed eventuali sedi operative (se costituite);
6. elenco soggetti aderenti, distinguendo, in base anche al modello giuridico adottato, tra soci/finanziatori/erogatori di fondo di dotazione (o di gestione) e altri soggetti semplici aderenti o sostenitori;
7. modello di governance (soggetti promotori/soci/con diritto di voto), composizione dell'organo di governo con diritto di voto e modalità di rappresentazione/partecipazione degli altri partner pubblici, privati e del terzo settore;

8. analisi del contesto turistico, motivazioni, obiettivi e potenzialità della DMO candidata;
9. prodotti turistici ed esperienze che si intendono promuovere;
10. attrattori di interesse culturale, enogastronomico e naturalistico che si intendono valorizzare;
11. capacità ricettiva complessiva delle strutture presenti sul territorio di riferimento e dei soggetti aderenti attraverso il Patto di destinazione;
12. andamento dei flussi turistici nei tre anni precedenti e stima dei flussi turistici attesi;
13. principali servizi turistici presenti sul territorio e di mobilità turistica;
14. punti di informazione ed accoglienza turistica;
15. proposta di atto regolativo e di Patto di destinazione
16. atto di impegno alla realizzazione della DMO, **sottoscritto dai legali rappresentanti di tutti i soggetti aderenti al Comitato Promotore**, nonché a raggiungere il possesso dei requisiti richiesti per il riconoscimento, nei tempi e nei modi stabiliti dalle Linee Guida, qualora non ancora posseduti, ovvero autodichiarazione relativa alla sussistenza dei requisiti costitutivi della D.M.O. di cui alle Linee Guida.

Precisato altresì che:

- la Commissione di Valutazione regionale provvede all'accertamento della completezza e regolarità della documentazione prodotta, ed in particolare, alla verifica del rispetto dei seguenti requisiti previsti dalle Linee Guida:

- a) aggregazione di Comuni;
 - b) dimensione turistica;
 - c) rappresentatività dei soggetti aderenti pubblici e privati
- la Commissione, in fase di valutazione, può formulare osservazioni, suggerimenti e prescrizioni per il miglioramento delle D.M.O sulla base di elementi valutativi quali:
- a) estensione territoriale della destinazione turistica;
 - b) dotazione di attrattori turistici di tipo culturale, enogastronomico, naturalistico;
 - c) rappresentatività degli interessi diffusi sul territorio;
 - d) sostenibilità economica della DMO anche in relazione alle risorse conferite dagli aderenti per la copertura a regime delle spese di funzionamento;
 - e) coerenza con gli indirizzi della programmazione turistica regionale.

Tenuto conto che all'esito della relativa istruttoria, la Commissione di valutazione esprime parere sulla proposta di candidatura;

- la Direzione Generale della Regione Campania competente provvede al riconoscimento **provvisorio** della candidatura, previa acquisizione del parere positivo della Commissione di Valutazione, entro 90 giorni dalla ricezione della proposta di candidatura;

- a seguito del provvedimento di riconoscimento provvisorio, il Comitato Promotore **si costituisce in DMO entro 90 giorni**, salvo proroghe concesse dalla Regione Campania;

- ai fini del riconoscimento definitivo, la costituita DMO deve presentare alla Direzione Generale competente apposita istanza, corredata da:

- a) scheda di candidatura, opportunamente integrata;
- b) atto costitutivo e atto regolativo;
- c) autodichiarazione relativa alla sussistenza dei requisiti di cui alle presenti Linee Guida;
- d) copia dell'atto regolativo e del Patto di Destinazione.

S u c c e s s i v a m e n t e

- la Commissione di Valutazione provvede alla verifica della sussistenza di tutte le prescrizioni previste dalle presenti Linee Guida, inclusa la coerenza della scheda di candidatura rispetto a quella presentata in prima istanza;

- la Direzione Generale competente provvede al riconoscimento delle D.M.O., previa ulteriore acquisizione del parere positivo della Commissione di valutazione, entro 90 giorni dalla trasmissione della richiesta di riconoscimento da parte del legale rappresentante e può revocare il riconoscimento sulla base degli esiti dei controlli disposti, qualora sia stato accertato il venir meno delle condizioni e dei requisiti richiesti per il riconoscimento della D.M.O.

Visto che i soggetti aderenti definiscono autonomamente la forma giuridica e la modalità organizzativa più adatta alla governance della D.M.O., purché siano garantite le finalità, i requisiti e le funzioni indicate nelle Linee Guida;

- gli stessi soggetti, anche laddove non previsto specificamente dalle norme di legge, si dotano di un atto regolativo che disciplini, tra l'altro:

- a) le forme, le modalità e le condizioni, anche finanziarie, di contribuzione alla DMO da parte dei soggetti aderenti;
- b) il funzionamento interno della DMO, tra cui il sistema contabile, il bilancio preventivo e consuntivo, il patrimonio, le responsabilità amministrative, gli organi direttivi e il sistema decisionale;
- c) obiettivi e strumenti per conseguirli.

l'atto regolativo della DMO deve rispondere a principi di democraticità, trasparenza e linearità dell'azione organizzativa in funzione della destinazione, consentendo **l'adesione libera e volontaria di nuovi soggetti**, purché in possesso dei requisiti di cui alle Linee Guida e di eventuali ulteriori requisiti previsti dal Patto di Destinazione della D.M.O.

l'organizzazione e la gestione della D.M.O. è regolata dalle disposizioni contenute in **un Patto di Destinazione**, adottato e sottoscritto da tutti **gli aderenti**. Tale Patto deve prevedere almeno i seguenti elementi:

- a) le strategie di marketing, promozione, comunicazione analogica e digitale da adottare da parte degli aderenti;
- b) la regolamentazione dell'utilizzo del logo identificativo della D.M.O. e del materiale promozionale relativo alla destinazione turistica da parte dei singoli aderenti;
- c) le modalità di alimentazione e aggiornamento del portale web della destinazione turistica;
- d) la declinazione dei principi e dei valori inerenti all'accoglienza e all'ospitalità ai quali gli aderenti devono ispirarsi, anche attraverso un'apposita "Carta dell'accoglienza e dell'ospitalità", prestando particolare attenzione al tema dell'inclusione e dell'accessibilità;
- e) la regolamentazione delle attività e del funzionamento dei punti di informazione ed accoglienza;
- f) l'organizzazione dei sistemi di mobilità e intermodalità che consentono di raggiungere il territorio della destinazione turistica e spostarsi al suo interno;

- g) l'impegno da parte dell'organismo di gestione della DMO a fare rispettare e controllare che vengano mantenuti da tutti i singoli aderenti, pubblici e privati, i requisiti previsti dalle presenti Linee Guida e gli standard minimi di qualità di cui al successivo comma 3;
- h) l'obbligo degli aderenti di segnalare tempestivamente alla DMO ogni variazione rispetto alle dotazioni, ai locali, ai servizi forniti, ai dati aziendali e ai dati concernenti la propria attività turistica, anche ai fini dell'aggiornamento del portale web della D.M.O.;
- i) l'attuazione di un piano di formazione finalizzato all'adeguamento delle competenze da parte dei propri aderenti;
- j) l'adozione di un sistema di misurazione del movimento turistico, ove non previsto dalle normative di settore, da applicare alle singole tipologie dei soggetti aderenti, che consenta di monitorare l'affluenza di pubblico legata alla Destinazione Turistica;
- k) le modalità di accesso dei visitatori ai soggetti aderenti alla D.M.O., inclusi i giorni festivi e prefestivi (orari, eventuali visite su richiesta, etc.).
- l) All'interno del Patto, al fine di incrementare la qualità complessiva e il valore dell'offerta turistica, le D.M.O. possono prevedere ulteriori requisiti per i propri aderenti, purché non contrastino con quelli indicati dalle presenti Linee Guida. La Regione potrà, inoltre, stabilire con apposito provvedimento requisiti minimi di qualità ai quali gli aderenti al Patto di Destinazione dovranno attenersi.

Evidenziato che le D.M.O. devono assolvere a funzioni minime obbligatorie, necessarie per la promozione turistica e l'accoglienza dei visitatori, e a eventuali ulteriori funzioni facoltative. Le funzioni obbligatorie comprendono:

- a) coordinamento delle attività di management e marketing della destinazione turistica;
- b) elaborazione di un Piano della Destinazione;
- c) raccordo dei servizi di promozione, comunicazione e marketing dei soggetti pubblici e privati aderenti;
- d) diffusione della conoscenza della destinazione turistica, attraverso un'attività promozionale e informativa coordinata con le iniziative delle imprese, degli operatori economici, delle associazioni e delle istituzioni locali e regionali;

- e) realizzazione di un portale web di destinazione, di cui all'art. 10;
- f) attuazione di un piano di comunicazione integrata multimediale;
- g) gestione di almeno un centro visitatori per DMO, quale punto informativo e di accoglienza rivolto a turisti, esercenti professionali, agenzie di viaggio e tour operator;
- h) misurazione e analisi del flusso turistico legato alla destinazione turistica considerata;
- i) attuazione delle linee operative e delle attività previste dal piano strategico di destinazione da parte di tutti aderenti alla DMO, vigilando sul perseguimento dei risultati previsti, anche attraverso il ricorso a specifici indicatori chiave di prestazione ("Key Performance Indicators" – KPI);
- j) rappresentazione in maniera unitaria degli aderenti alla DMO, al fine di curarne i rapporti con le istituzioni del territorio e gli operatori turistici nazionali e internazionali;
- k) partecipazione, con un proprio rappresentante, alle attività di coordinamento di cui all'art. 12 delle Linee Guida;
- l) elaborazione di una relazione consuntiva sulle attività svolte e sui risultati conseguiti nell'anno precedente;

ciascuna D.M.O. definisce il Piano della Destinazione, con un orizzonte temporale triennale, declinato attraverso Piani annuali dei servizi e delle attività, che deve contenere almeno i seguenti elementi:

- a) analisi della situazione economica e turistica del contesto attuale della Destinazione;
- b) criticità rilevate, obiettivi da perseguire e risultati attesi;
- c) stima della domanda turistica aggiuntiva che si prevede di attivare, con riferimento a specifici target di domanda;
- d) identificazione dei prodotti turistici, delle esperienze da sviluppare e delle carenze da colmare sul piano della relativa catena del valore, con riferimento tra l'altro a: infrastrutture materiali e immateriali;
- e) attrazioni e attività turistiche;
- f) servizi turistici;

- g) ricognizione, analisi e valutazione, nell'ambito della Destinazione Turistica, dei piani, programmi e progetti di sviluppo in corso o in via di definizione da parte degli enti locali, delle imprese e di ogni altra categoria di soggetti aderenti;
- h) formulazione di suggerimenti, da trasferire ai soggetti responsabili, per l'adeguamento di tali piani, programmi e progetti;
- i) piano dei servizi dell'accoglienza e dell'ospitalità;
- j) piano di comunicazione, promozione e marketing;
- k) piano economico-finanziario (business plan), inclusivo di:
 - l) investimenti e relative fonti di finanziamento, distinte per tipologia (trasferimenti ordinari pubblici, tasse di scopo, quote associative, valore della produzione, altro);
- m) ricavi, costi operativi e risultato della gestione;
- n) valutazione della sostenibilità sociale ed ambientale degli investimenti e di ciascun intervento;
- o) verifica della coerenza tra il piano di destinazione, le linee attuative ed operative della D.M.O. e gli interventi già previsti da altri soggetti pubblici o privati;
- p) piano attuativo, incluso il cronoprogramma delle attività e le modalità di attuazione e gestione degli interventi;
- q) indicatori chiave di prestazione (KPI), unitamente alle relative modalità di misurazione e valutazione, le quali dovranno tra l'altro comprendere le modalità di misurazione del movimento turistico e della reputazione della destinazione;
- r) il modello organizzativo-gestionale, inclusivo della governance e della struttura di staff, con indicazione delle competenze detenute dal personale, le sue modalità di impiego (a tempo pieno/stagionale) e la tipologia contrattuale.

il Piano della destinazione, corredato dei pertinenti indicatori chiave di prestazione (KPI), è approvato dalla D.M.O. entro il 30 giugno dell'anno antecedente a quello di riferimento e trasmesso alla Regione entro trenta giorni dalla sua approvazione;

ciascuna D.M.O., entro il 31 marzo dell'anno successivo a quello di riferimento, presenta alla Regione Campania **una relazione consuntiva dettagliata** sulle attività svolte e

sui risultati conseguiti nell'anno precedente, corredata dal rendiconto di ordine finanziario e contabile, inclusa una relazione sul raggiungimento degli indicatori chiave di prestazione KPI e le ragioni degli eventuali scostamenti;

ciascuna D.M.O. si dota della figura del Manager della Destinazione, che è responsabile dei risultati e delle attività svolte dalla D.M.O. La figura del Manager della Destinazione deve possedere elevata professionalità, nonché le conoscenze e le competenze necessarie, tra l'altro, a pianificare lo sviluppo dell'offerta turistica locale, attuare campagne di comunicazione e marketing, assicurare la promozione territoriale attraverso il coordinamento degli attori locali aderenti alla D.M.O.;

le D.M.O. adottano un proprio logo identificativo, al quale dovrà essere aggiunto il logo della destinazione "Regione Campania", una volta approvato;

ogni D.M.O. deve dotarsi di un sistema di comunicazione integrata multicanale e di una piattaforma digitale multimediale (portale web con link ai social media) della destinazione turistica di riferimento, con caratteristiche minime come disciplinate dalle richiamate Linee guida;

le D.M.O. che otterranno il riconoscimento definitivo saranno inserite nell'elenco delle D.M.O. della Regione Campania entro 90 giorni dal relativo provvedimento;

le D.M.O. e i suoi aderenti sono inclusi con carattere di priorità rispetto ad altre analoghe iniziative non riconosciute, nei programmi di valorizzazione e promozione turistica della Regione Campania, tra cui la partecipazione alle manifestazioni fieristiche, uno spazio dedicato all'interno del Destination Management System - DMS (Sistema di Gestione della Destinazione) regionale e dei portali istituzionali di promozione turistica;

gli eventuali finanziamenti pubblici dovranno essere gestiti da parte delle D.M.O. nel rispetto della normativa di riferimento in materia di affidamento di lavori, servizi e

forniture da parte della pubblica amministrazione, così come previsto dal Codice dei Contratti Pubblici vigente.

Richiamato il Verbale di riunione del 26.03.2026 tenutosi presso il Comune di Pozzuoli alla presenza dei comuni dell'area flegrea tra cui il Comune di Giugliano in Campania, rappresentato dall'Assessore Francesco Casillo al fine di confrontarsi sull'iter per la costituzione di un Comitato Promotore e, di poi, ottenere il riconoscimento da parte della Regione Campania;

Richiamate le disposizioni dell'art. 42 del Testo Unico sull'Ordinamento degli Enti Locali, "Attribuzioni dei consigli" ed in particolare il comma 2 lettera c).

Visto il d.Lgs. n. 267/2000;

propone di deliberare

- 1. di manifestare** la volontà del Comune di Giugliano in Campania di procedere alla costituzione di una *Destination Management Organization - D.M.O. (Organizzazioni per la Gestione delle Destinazioni Turistiche) della Regione Campania* nel rispetto degli obiettivi e delle finalità stabiliti dall'art. 2 delle Linee Guida per il riconoscimento delle Destination Management Organization - D.M.O. approvate con deliberazione della Giunta Regionale Campania n. 769 del 27.12.2024;
- 2. di precisare** che il Comune di Pozzuoli si configura quale comune "Promotore" dell'iniziativa e che pertanto l'avvio dell'iter procedurale funzionale alla presentazione della Proposta di Candidatura per il riconoscimento della *Destination Management Organization - D.M.O.* nelle forme e nei modi stabiliti dalle Linee guida regionali, è subordinato alla formale manifestazione di adesione di ulteriori Enti interessati;
- 3. di dare atto** che, così come previsto dall'art. 4 delle citate *Linee Guida per il riconoscimento delle Destination Management Organization - D.M.O.* ai fini dell'avvio del procedimento di

riconoscimento da parte della Regione Campania, è **necessario che la candidatura sia presentata da un Comitato Promotore** e sia corredata dalla documentazione prevista, tra cui:

- a. scheda di candidatura;
- b. logo identificativo e brand identity (identità di marchio);
- c. mappa del territorio di riferimento;
- d. sede legale ed eventuali sedi operative (se costituite);
- e. elenco soggetti aderenti, distinguendo, in base anche al modello giuridico adottato, tra soci/finanziatori/erogatori di fondo di dotazione (o di gestione) e altri soggetti semplici aderenti o sostenitori;
- f. modello di governance (soggetti promotori/soci/con diritto di voto), composizione dell'organo di governo con diritto di voto e modalità di rappresentazione/partecipazione degli altri partner pubblici, privati e del terzo settore;
- g. analisi del contesto turistico, motivazioni, obiettivi e potenzialità della DMO candidata;
- h. prodotti turistici ed esperienze che si intendono promuovere;
- i. attrattori di interesse culturale, enogastronomico e naturalistico che si intendono valorizzare;
- j. capacità ricettiva complessiva delle strutture presenti sul territorio di riferimento e dei soggetti aderenti attraverso il Patto di destinazione;
- k. andamento dei flussi turistici nei tre anni precedenti e stima dei flussi turistici attesi;
- l. principali servizi turistici presenti sul territorio e di mobilità turistica;
- m. punti di informazione ed accoglienza turistica;

- n. proposta di atto regolativo e di Patto di destinazione
- o. atto di impegno alla realizzazione della D.M.O., sottoscritto dai legali rappresentanti di tutti i soggetti aderenti al Comitato Promotore, nonché a raggiungere il possesso dei requisiti richiesti per il riconoscimento, nei tempi e nei modi stabiliti dalle Linee Guida, qualora non ancora posseduti, ovvero autodichiarazione relativa alla sussistenza dei requisiti costitutivi della D.M.O. di cui alle Linee Guida.

3). di precisare che a termini dell'art. 5 delle Linee guida regionali, l'Atto Regolativo dovrà disciplinare, tra l'altro, le forme, le modalità e le condizioni, anche finanziarie, di contribuzione alla D.M.O. da parte degli Enti aderenti;

4. **di chiarire** che all'esito della individuazione degli enti aderenti saranno assunti gli ulteriori e necessari provvedimenti finalizzati alla costituzione del Comitato Promotore e funzionali alla definizione delle forme, delle modalità e delle condizioni, anche finanziarie, di contribuzione alla D.M.O. da parte dei soggetti aderenti, in funzione della presentazione della proposta di candidatura;
5. **di specificare** che solo a seguito del provvedimento di riconoscimento provvisorio, il Comitato Promotore si costituisce in D.M.O. entro 90 giorni, salvo proroghe concesse dalla Regione Campania;
6. **di dare atto** altresì che eventuali provvedimenti successivi, da adottare a cura del Comune di Pozzuoli "Promotore" che richiedano l'assunzione di impegni di spesa funzionali alla costituzione del Comitato Promotore ed alla predisposizione di atti e documenti necessari alla presentazione della candidatura, dovranno essere preceduti da reciproci e formali accordi preliminari tra gli Enti aderenti e dall'impegno alla compartecipazione in capo agli stessi, nelle forme stabilite dal Testo Unico degli Enti Locali
7. **Di dichiarare**, ai sensi e per gli effetti dell'art. 134 - comma quarto - del D.lgs. 267/2000, il presente provvedimento immediatamente eseguibile.

